



RIMINI YACHT Il patron della società fallita, Giulio Loli

LA MADRE DI GIULIO LOLLÌ
«Ridatemi i miei quadri»

COMBATTIVA come il figlio, la madre di Giulio Loli è decisa a riprendersi la sua roba. Vale a dire quadri, mobili e l'argenteria che è stata sequestrata in casa di Elenio Arcifa, l'amico del figlio che l'aiutava nella sua latitanza. Alba Busi, 80 anni, ha già presentato istanza di dissequestro. «Rivoglio i miei quadri e la roba sequestrata — tuona dalla sua casa di Bertinoro — non c'entrano nulla con mio figlio, fanno parte del mio personale patrimonio». A lasciargliela nel testamento, ha detto, il suo convivente, nientemeno che il nipote di Angelo Schiavio, il leggendario centravanti del Bologna Calcio negli anni Trenta, campione del Mondo nel 1934.

DIVORZIO IN CUCINA LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL LAVORO SULLA 'BRASERIA'

«Licenziati solo per ritorsione»

I giudici annullano la cacciata di Luisa e Simone Gandolfi

DUE A ZERO e palla al centro. Il tribunale del lavoro di Bologna, in composizione collegiale, ha annullato il licenziamento di Simone Gandolfi e della madre Luisa da parte dei soci di maggioranza della trattoria La Braseria di via Testoni, che avevano letteralmente messo alla porta coi bodyguard sia loro che Ivo, il padre di Simone, storico gestore del ristorante che ha sfamato intere generazioni di giocatori rossoblù.

IL COLLEGIO presieduto da Giovanni Benassi ha accolto in pieno le tesi di Simone e della mamma, che erano assistiti dallo studio legale Tamburro di Roma e dal consulente del lavoro Michele Campagna. Benché si tratti di un'azienda con meno di 15 dipendenti, non soggetta alle tutele dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, l'allontanamento è stato considerato dal tribunale un mero atto di ritorsione. Questo perché i dipendenti, che erano anche soci, avevano chiesto attraverso il loro consulente contabile, Patrizia Bezzi della società Halles, di verificare i conti dell'azienda, sui quali nutrivano qualche



COVO ROSSOBLU' Sopra, l'interno della Braseria di via Testoni. Nel tondo, Simone Gandolfi

BATTAGLIA
Ordinato il reintegro
«E' stata fatta giustizia ma lì non torneremo»

dubbio. «Il licenziamento dei reclamanti — si legge nella motivazione della sentenza — è avvenuto senza il rispetto della garanzie procedurali di cui all'articolo 7 della legge

300/1970 (lo Statuto dei lavoratori, ndr), non essendo stato preceduto da rituale contestazione dei fatti integranti gli asseriti illeciti disciplinari, né tantomeno dall'assegnazione del termine di preavviso previsto dalla norma. Ne consegue che i suddetti licenziamenti sono irrimediabilmente nulli» poiché viziati da «radicale e conclamata illegittimità». Il tribunale ha quindi condannato il legale rappre-

sentante della Braseria alla «re-integra nel posto di lavoro e nelle mansioni svolte o in mansioni equivalenti» e al pagamento delle spese processuali. Ciò non significa però che Simone e Luisa rientreranno al lavoro nella trattoria, dove il clima per loro sarebbe invivibile, ma le due parti si dovranno accordare, con la possibile liquidazione per i lavoratori delle spettanze arretrate e di 15 mensilità.

DOPO il successo del primo round, resta ancora aperta la vertenza riguardante Ivo, il padre di Simone, la cui situazione legale è diversa poiché dava una mano in sala pur essendo già in pensione. Di certo, nessuno di loro pensa davvero di rimettere piede nel ristorante in cui avevano lavorato per una vita intera e secondo il tam tam rossoblù la famiglia Gandolfi ha in mente un nuovo progetto. «Per ora — afferma Simone — siamo molto molto contenti di questa sentenza che ha fatto giustizia».

Enrico Barbetti



CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA
 ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA



CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA
 EMILIA ROMAGNA

CONVEGNO SEMINARIALE

“IL RINNOVO DEL CCNL DEL TERZIARIO, DISTRIBUZIONE E SERVIZI”

UN ACCORDO PER LA COMPETITIVITÀ ED IL RILANCIO DELLE IMPRESE

MARTEDÌ 12 APRILE 2011 - ORE 10,00-13,30

CENTRO CONGRESSI 7 GOLD - VIA ARCOVEGGIO 49/5 - BOLOGNA

SALUTI E INTRODUZIONE

ENRICO POSTACCHINI - Presidente Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Bologna

UGO MARGINI - Presidente Confcommercio Imprese per l'Italia Emilia Romagna

INTERVENTI

FRANCESCO RIVOLTA - Direttore Generale Confcommercio Imprese per l'Italia
 Presidente Commissione Sindacale Confcommercio Imprese per l'Italia

BASILIO MUSSOLIN - Assistente del Presidente Confcommercio per le Relazioni Sindacali

GUIDO LAZZARELLI - Direzione Servizi Sindacali Confcommercio Imprese per l'Italia

FRANCO ENTILLI - Ufficio Sindacale Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Bologna

La partecipazione al convegno seminariale è gratuita.

Segreteria Organizzativa: Confcommercio Ascom Bologna - Ufficio Sindacale
 Strada Maggiore 23, Bologna - Tel. 051.6487576 - Fax 051.6487876 - e-mail: anagrafe@ascom.bo.it

www.ascom.bo.it